

MAR
2025

 Parola
del mese



“

**IL FIGLIO MINORE:
UN CAMMINO DI MORTE,
UNA LIBERTÀ MALE
INTERPRETATA**



Alleanza di
Misericordia

25 Anni di
Alleanza di
Misericordia

IL FIGLIO MINORE: UN CAMMINO DI MORTE, UNA LIBERTÀ MALE INTERPRETATA

**“CHI SEMINA NELLA SUA CARNE, DALLA CARNE
RACCOGLIERÀ CORRUZIONE; CHI SEMINA NELLO
SPIRITO, DALLO SPIRITO RACCOGLIERÀ VITA ETERNA.
(GL 6,8)”**

Perché questa Parola, in questo mese in cui siamo invitati, come “pellegrini della Speranza, di ritorno alla casa del Padre”, a meditare sul cammino che ha portato il figlio minore a sperperare la sua eredità, perdendo la sua dignità di figlio?

Semplicemente perché, nella vita spirituale, “chi non progredisce, regredisce” e, molto spesso, “lentamente, individualmente, personalmente”, quasi senza accorgersene, possiamo, poco a poco, perdere tutta la grazia, la ricchezza, il fervore spirituale della **Promessa del Padre** per la nostra vita!

Non dimentichiamo che abbiamo bisogno, come ci invita San Paolo, nel versetto successivo alla Parola proposta per questo mese, di non stancarci “di fare il bene, perché, nel tempo opportuno, raccoglieremo il frutto, se non ci scoraggiamo. Pertanto, mentre abbiamo tempo, facciamo il bene a tutti, soprattutto ai familiari nella fede!”.

È probabile che, meditando sulla parabola del Padre Misericordioso, in Luca 15, ci identifichiamo più con il figlio maggiore, oppure possiamo riconoscere parte della

nostra vita passata nel figlio minore, o ancora pensare che questi rappresenti i fratelli che incontriamo abbandonati sui marciapiedi delle nostre città e che cerchiamo di evangelizzare.

In realtà, la Parola di Dio vuole sempre parlare al nostro cuore, personalmente, oggi, adesso!

“È ormai tempo di svegliarci dal sonno... gettiamo via le opere delle tenebre... non cerchiamo di soddisfare i desideri della carne” (cfr. Romani 13,11-14).

L'Anno Giubilare è un invito a ritornare alla casa del Padre, a ritornare al primo amore, a prendere possesso della Promessa di Dio, contenuta nell'autorità spirituale della nostra chiamata.

Non dimentichiamo che, nella vita spirituale, esistono leggi che, proprio come nella fisica, nella chimica o in altre scienze esatte, determinano le conseguenze delle nostre azioni! Una di esse afferma: “Chi pecca, pecca sempre di più!”.

“Chi semina nella sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione; chi semina nello Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna.” (Galati 6,8).

Il maggiore pericolo nella vita di un cristiano è perdere il suo fervore e, senza accorgersene, scivolare in una vita tiepida e indifferente, abituarsi a questi peccati affezionandosene, finendo col commettere peccati sempre più gravi, quasi senza essere consapevole dello stato di corruzione della sua anima. Dio non permetta che, alla fine della vita, ascoltiamo il Signore dirci: “Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca.” (Apocalisse 3,15-16).

Il figlio prodigo, passando delle difficoltà e accorgendosi che neppure il cibo dei maiali riusciva a mangiare, si risvegliò dalla sua “sonnolenza spirituale”, ricordandosi della casa del Padre e della sua dignità di figlio! Potrebbe succedermi qualcosa di peggiore se non rileggersi questa parabola, meditandola sulla base del cammino di perdizione del più giovane alla luce della mia vita e, senza accorgermene, abituandomi a tante piccole infedeltà nel mio cammino, finendo per morire nell’acqua che bolle dei miei difetti, come la rana che si adatta alla temperatura dell’acqua fino a morire.

L’Anno Giubilare è un forte invito alla conversione, al perdono, alla santità, a risvegliarsi dall’ “intorpidimento” di un mondo corrotto, nel quale siamo immersi e nel quale, senza accorgercene, possiamo lentamente corromperci nel suo edonismo, relativismo e nelle comodità, perdendo, poco a poco, il gusto per la radicalità, per il sacrificio, la povertà, la scelta della Croce e del comandamento nuovo, che deve caratterizzare la vita di ogni discepolo del Signore Gesù! *“Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.” (Giovanni 15, 12-13).*

“Chi semina nella sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione; chi semina nello Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna.” (Galati 6,8).

“Ognuno raccoglierà ciò che ha seminato... chi semina nella propria carne, dalla carne raccoglierà corruzione...” e questa stessa Parola inizia con una espressione molto forte: “Non vi illudete, con Dio non si scherza!”.

Non credo che il “figlio prodigo” abbia subito preso

consapevolezza di dove l'avrebbe condotto il cammino della falsa libertà desiderata, che, poco a poco, gli ha fatto sperperare completamente la sua eredità e la sua dignità di figlio.

Lo Spirito Santo, che “viene in aiuto della nostra debolezza” (Romani 8,26) e che ci convince riguardo al peccato, al giudizio e alla giustizia (cfr. Giovanni 16,8ss), ci conceda la grazia di tornare con “determinata determinazione”, come diceva Santa Teresa d'Avila, alla casa del Padre, alla festa del perdono e della conversione allegra e generosa di figli appassionati e riconoscenti, generosi e desiderosi di crescere sempre più per non inciampare mai nel cammino discendente della corruzione eterna.

Padre Enrico
Fondatore dell'Alleanza

PROPOSTE CONCRETE:

1. Fedeltà all'adorazione: poiché sappiamo che non adorare e glorificare Dio è la causa principale di tutti gli altri peccati (cfr. Romani 1,19ss).

2. Ricerca della radicalità e del sacrificio: ricordare, ad esempio, la scelta del digiuno, così come nacque, e delle veglie eucaristiche durante tutta la notte.

3. Rivedere la vita della povertà, esaminando se il nostro tempo viene speso per parlare con Dio o parlare di Dio, come diceva San Giovanni della Croce, e nella dipendenza dalla Provvidenza divina... fedeltà e trasparenza nella gestione delle risorse.

4. Condividere sempre con chi non ha.